

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

L'eterogeneità dei bisogni formativi e quella sociale propria del CPIA implica la realizzazione di una offerta formativa flessibile e personalizzata. A tal fine le Linee guida (DI 12 marzo 2015) applicative del Regolamento istitutivo dei CPIA (DPR 263/2012) hanno previsto una dotazione di strumenti e di misure atte a realizzare la missione istituzionale del sistema di istruzione degli adulti: innalzare il livello di istruzione della popolazione adulta in Italia.

Nel CPIA sono adottate misure di sistema supportate da una metodologia coerente con le teorie sull'apprendimento degli adulti: l'accoglienza e l'orientamento, l'adozione dell'approccio biografico, la valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale, il riconoscimento degli apprendimenti formali, non formali e informali pregressi con attribuzione di crediti, la progettazione flessibile dei corsi relativamente a calendario, durata, orari e struttura, la definizione di un percorso di studi personalizzato (PSP).

L'accoglienza è una componente strutturale del percorso formativo, nella quale si predispongono la pianificazione personalizzata dell'intero percorso di apprendimento attraverso la partecipazione attiva dell'adulto alla definizione del proprio curriculum di apprendimento

Le attività di orientamento hanno lo scopo di mettere in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della propria vita, di identificare le proprie capacità, competenze, interessi e di prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione, occupazione, di gestire i propri percorsi personali di vita nelle situazioni di apprendimento, di lavoro e in qualunque altro contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e/o sviluppate.

L'apprendimento della lingua italiana da parte dell'utenza straniera contribuisce alla coesione sociale in quanto strumento di integrazione.

Il CPIA può ampliare l'offerta formativa ai cittadini italiani e non che intendono migliorare le competenze di base per la cittadinanza.

Il CPIA coordina l'offerta formativa del territorio per l'apprendimento permanente.

Il CPIA stipula accordi con le realtà territoriali e crea sinergie con tutti gli attori istituzionali e del privato sociale che concorrono alla presa in carico dell'utenza del CPIA e in particolare delle categorie vulnerabili.

Il CPIA è peraltro frequentato da studenti che presentano, per la maggior parte e per diverse ragioni, il profilo BES. Per tutti, come previsto dall'ordinamento, viene redatto il PFI e per gli studenti con BES certificati anche il PDP.

Al momento in Istituto non ci sono casi di allievi certificati 104/1992 ma, nonostante ciò, poiché il Collegio docenti riconosce la centralità dei processi di inclusione nella didattica, ha deliberato la costituzione del GLI.

Riguardo all'inclusione e all'accompagnamento alla personalizzazione:

Punti di forza:

INCLUSIONE: il CPIA ha attivato percorsi di inclusione sia attraverso momenti di aggregazione e convivialità in alcune occasioni particolari (festività, giornate del Calendario Civile) sia attraverso la partecipazione a Progetti extra-curricolari. Attraverso queste attività si favorisce la socializzazione e l'aggregazione. Il CPIA mette a disposizione della propria utenza una email istituzionale, registro elettronico, account di accesso alla piattaforma Moodle per la fruizione a distanza e la didattica digitale integrata, post pubblicitari e informativi sul sito, servizi giornalistici sulla stampa locale. L'Istituto si avvale di una rete di collaborazione con enti locali, servizi sociali, imprese, terzo settore, comunità di accoglienza, Centri per l'Impiego, associazione di volontariato e cooperative sociali, biblioteche.

PERSONALIZZAZIONE: il CPIA diversifica la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno, garantendo a tutti uguali opportunità di crescita culturale, rispettando ogni cultura, rifiutando ogni forma di discriminazione. Promuove la crescita di ogni studente, consentendogli di riconoscere le proprie potenzialità, anche attraverso il valore strategico della pedagogia degli errori. Rende accessibile e praticabile a tutti il diritto alle pari opportunità, all'apprendimento, al benessere a scuola; favorisce l'integrazione dei più deboli, tentando di agevolare il superamento di situazioni di disagio. Favorisce l'integrazione linguistica, culturale e sociale dei migranti regolarmente soggiornanti nel territorio, mediante i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento dell'italiano L2, integrati da contenuti di formazione civica, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine. Ogni corsista viene seguito attraverso Piani Formativi Personalizzati monitorati nel corso dell'anno. In casi specifici vengono proposti corsi di potenziamento e recupero nelle discipline di studio e/o corsi di supporto e sostegno in specifiche competenze (Letto-scrittura, Numeracy, Cittadinanza digitale); si provvede alla elaborazione di materiali FAD per studenti con problemi lavorativi o familiari e Pianificazione di PDP per corsisti provvisti di documentazione specialistica.

Punti di debolezza:

INCLUSIONE: non tutte le sedi hanno la possibilità di disporre di spazi e orari adeguati in cui proporre le attività curricolari (soprattutto per le donne che si occupano dei figli) ed extracurricolari; assenza dei mediatori culturali; assenza del GLI.

PERSONALIZZAZIONE: necessità di pensare a percorsi maggiormente strutturati per quella fetta di utenza (a bassa o nulla scolarizzazione); non c'è la possibilità di garantire parità di servizio, in tutte le sedi, per quel che concerne corsi di recupero-potenziamento o valorizzazione delle eccellenze, a causa di carenze di organico e di strutture fisiche.

Composizione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

- Dirigente Scolastico;
- Docenti curricolari;
- Docenti di sostegno;
- Personale ATA;
- Specialista ASL;
- Associazioni;
- Famiglie;
- Studenti.

Definizione dei progetti individuali:

1. Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Il CPIA partecipa attivamente a tutte le iniziative culturali e sociali promosse da Istituzioni, scuole e associazioni del territorio. L'inizio di ogni percorso rivolto agli adulti è preceduto da una fase di accoglienza ed orientamento dello studente, seguito da altri momenti di orientamento in itinere, nella logica dell'accompagnamento e della consulenza lungo tutto il percorso di apprendimento, attraverso: - attività di accoglienza e di ascolto; - analisi dei bisogni dei singoli utenti; - azioni di tutoraggio e valutazioni individuali. Questi accorgimenti sono volti a creare un clima di collaborazione e reciproca fiducia al fine di abbattere qualsiasi filtro affettivo derivanti sia dalle pregresse esperienze scolastiche sia dalle condizioni di disagio eventualmente in corso. Risultano pertanto fondamentali alcuni passaggi relativi al primo approccio con i corsisti, da strutturare in corso d'opera con gli stessi al fine di restituire la percezione di fattibilità del percorso non solo scolastico, ma di vita. Questa fase prevede un contatto diretto e colloquiale tra il corsista e il responsabile di questa attività il quale utilizza uno schema di intervista impostata secondo l'approccio biografico. A partire da tale momento, infatti, si intende attivare nell'utente, italiano o straniero, un processo di auto-riconoscimento delle conoscenze e del proprio percorso di apprendimento, e nel contempo stimolare un processo di riflessione sulla trasferibilità di tali conoscenze e strategie nel nuovo processo di apprendimento. Il docente referente raccoglie quindi informazioni sul corsista, fa emergere e documenta le competenze pregresse formali, non formali e informali. Trattandosi di un colloquio esistono evidentemente condizioni imprescindibili perché esso possa attuarsi: saper comprendere cosa viene domandato e possedere un'accettabile padronanza della lingua italiana per rispondere e farsi comprendere. In caso di scarsa o nulla conoscenza della lingua italiana può essere necessario l'intervento di mediazione e l'utilizzo di una traccia semplificata. Il docente responsabile dell'intervista ad utenti stranieri, qualora constatasse che non sussistono tali condizioni può farsi coadiuvare da mediatori culturali o connazionali degli intervistati in possesso di una discreta padronanza dell'italiano. Per tutti i corsisti che hanno una sufficiente padronanza della lingua italiana, completata l'intervista, si passa ad una verifica delle competenze possedute per un eventuale riconoscimento di crediti al fine di procedere ad una personalizzazione dei percorsi di studio. A questa può seguire una fase successiva di accertamento delle competenze possedute o verifica di punto di partenza del percorso. Questa verifica viene effettuata mediante prove di ingresso strutturate, approntate dai

docenti responsabili di concerto con i docenti referenti dell'ambito della valutazione. Può essere opportuno costruire un "DOSSIER DELLO STUDENTE" nel quale raccogliere le informazioni riportate nelle schede personali prodotte con gli strumenti proposti nelle fasi 1 e 2 e successive. L'orientamento è comunque perenne per l'intera durata del percorso scolastico in relazione anche alla sfera professionale e lavorativa. L'impianto didattico, dunque, è finalizzato alla valorizzazione delle esperienze di vita, di studio e di lavoro dei discenti. Le competenze chiave per l'apprendimento Permanente per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione, si realizzano sul piano della percezione del Sé mediante la riacquisizione di consapevolezza circa l'imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni. Un accorgimento ulteriore viene conferito ai minorenni, soprattutto se in condizioni di disagio o a rischio di devianza. A tale proposito il CPIA collabora strettamente con i servizi sociali e le strutture di accoglienza. Gli obiettivi formativi prioritari sono finalizzati a favorire l'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta e giovane-adulta, anche al fine di facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro. La nostra Istituzione cerca di rispondere ai profondi cambiamenti sociali, economici e professionali che hanno segnato la realtà del nostro territorio attraverso azioni volte all'inclusione sociale.

Per quanto concerne gli studenti certificati con disabilità L 104/1992 il gruppo GLI, costituitosi presso l'Istituto, ha elaborato il Piano Annuale per l'Inclusione tenendo conto della specificità degli studenti che partecipano alle iniziative scolastiche manifestando disagi e problematiche di ordine vario, spesso di difficile individuazione diagnostica. Per ciascuno degli studenti individuati si raccolgono elementi relativi alle problematiche e si definiscono spazi e modalità di intervento per favorire la partecipazione e l'inclusione nel gruppo.

2. Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Nella definizione del PEI vengono coinvolti a vario titolo tutti i soggetti responsabili della formazione del singolo corsista.

Modalità di coinvolgimento dello studente e/o delle figure di riferimento

1. Ruolo delle figure di riferimento:

2. Modalità di rapporto scuola-studente e/o figure di riferimento:

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva;
- Coinvolgimento in progetti d'inclusione;
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante;
- Altro:

Risorse professionali interne coinvolte:

Docenti di sostegno

- ✓ Partecipazione a GLI
- ✓ Attività individualizzate e di piccolo gruppo
- ✓ Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)

- ✓ Partecipazione a GLI
- ✓ Tutoraggio alunni
- ✓ Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Personale ATA

- ✓ Assistenza alunni disabili

Rapporti con soggetti esterni:

Unità di valutazione multidisciplinare

- ✓ Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
- ✓ Procedure condivise di intervento sulla disabilità
- ✓ Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Associazioni di riferimento

- ✓ Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
- ✓ Progetti territoriali integrati
- ✓ Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale

- ✓ Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
- ✓ Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
- ✓ Progetti territoriali integrati

Rapporti con privato sociale e volontariato

- ✓ Progetti territoriali integrati
- ✓ Progetti integrati a livello di singola scuola
- ✓ Progetti a livello di reti di scuole

Valutazione, continuità, orientamento:

1. Criteri e modalità per la valutazione:

Gli indicatori:

1. Sfera personale

- ✓ sviluppo emozionale e comportamentale difficoltà nella relazione tra pari e con i docenti, incapacità o difficoltà nel comunicare bisogni, malesseri, opinioni, impressioni e stati d'animo, tendenza all'isolamento, difficoltà legate alla socializzazione, al confronto e al dialogo, mantenimento di comportamenti ostili e/o aggressivi, difficoltà a svolgere lavori di gruppo e a collaborare, incapacità di gestire stati d'ansia o situazioni di stress e di controllare la propria emotività, basso livello di autostima, tratti di abulia o iperattività.
- ✓ sviluppo linguistico difficoltà legate allo svantaggio derivato dalla non conoscenza della lingua italiana, perché stranieri o dalla provenienza da contesti familiari e sociali dialettofoni, difficoltà fonologiche, balbuzie, difficoltà legate a comprensione orale (non comprende semplici consegne, i

significati letterali e impliciti dei messaggi nel linguaggio parlato) produzione orale (produce con difficoltà parole e frasi, anche all'interno di conversazioni facilitate standard con termini d'uso comune);

- ✓ sviluppo cognitivo riguarda limitazioni nelle capacità logiche, mnestiche e attentive come difficoltà di concentrazione, difficoltà a riconoscere i rapporti di causa-effetto, maggiore o minore, somiglianza e differenza, difficoltà di orientamento spaziale e spazio-temporale, assenza o non padronanza di strategie di apprendimento, inadeguata consapevolezza del proprio stile cognitivo.

2. Apprendimenti:

- ✓ Leggere: difficoltà legate alla velocità (estrema lentezza, sillabazione, assenza di intonazione e di pause), alla correttezza (errori di inversione, ripetizione, completamento, inferenza, omissione), alla comprensione dei testi letti;
- ✓ Scrivere: difficoltà legate alla capacità scrittoria (inadeguata manualità, grafia poco comprensibile o incerta, mancato rispetto dello spazio grafico del foglio o mancata separazione delle parole, erronea sillabazione), frequenza di errori tipologici (inversione sillabica, vocalica o consonantica, assenza di doppie, scarso uso di segni interpunzione) sia autonomamente che sotto dettatura, difficoltà a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto. In ogni caso per tale indicatore si dovrà tener conto del paese di provenienza e di quanto la lingua madre può incidere su dette difficoltà.
- ✓ Calcolare: difficoltà nel sistema di elaborazione dei numeri, nel calcolo, mentale e per iscritto e nella memorizzazione di serie numeriche, difficoltà a orientarsi nelle sequenze numeriche e a riconoscere l'ordine crescente o decrescente, difficoltà ad associare quantità a simbolo numerico, a trascrivere i numeri e a riconoscere il valore posizionale delle cifre all'interno dei numeri.

3. Sfera sociale:

- ✓ contesto familiare: assenza di relazioni familiari significative capaci di dare concreto sostegno emotivo;
- ✓ contesto sociale: condizioni socio-economiche di marginalità, povertà, permanenza in comunità, esperienze di reclusione, migrazione dovuta a guerre, disastri ambientali o carestie, condizioni di sfruttamento del lavoro o tratta.
- ✓ scolarizzazione: difficoltà nel rispettare le regole dell'istituzione scolastica, i ruoli, gli spazi e gli ambienti di apprendimento, gli orari, i materiali e le attrezzature.

4. Area dell'autonomia:

- ✓ progettualità: difficoltà nell'effettuare scelte autonome, nell'ambito formativo, lavorativo ed esistenziale, difficoltà nell'ipotizzare e definire un proprio progetto di vita e di adoperarsi per realizzarlo;

- ✓ cura personale: difficoltà nel prendersi cura della propria persona e dei propri effetti personali;
- ✓ organizzazione del tempo difficoltà nel rispettare gli orari e gestire i tempi durante le attività proposte in classe con conseguente stato di ansia ogni qualvolta si avvicinano i tempi delle consegne; difficoltà nell'organizzazione del proprio tempo vita.

2. **Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:**

Le attività didattiche, mediante un approccio costantemente laboratoriale, sono orientate a far acquisire ai nostri apprendenti specifiche life skill come decision making e problem solving e a promuovere l'acquisizione di pensiero creativo e pensiero critico; si promuove un apprendimento per esperienze significative, mediante soprattutto il lavoro di gruppo, visite guidate, compiti di realtà...

Eventuale approfondimento:

Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione.

Nel CPIA l'accompagnamento alla personalizzazione è a cura dell'intero corpo docente, attraverso una consolidata procedura di accoglienza e il riconoscimento, verifica e validazione di competenze formali, non formali e informali. In quest'ottica l'Istituzione scolastica, in riferimento alla CM 8 del 6 marzo 2013, nella fase di accoglienza, pone particolare attenzione agli studenti che presentano problematiche particolari (BES, DSA, studenti con disabilità) al fine di attivare una didattica inclusiva.

Infatti la quasi totalità degli iscritti al CPIA appartiene alla categoria dei BES, come indicato dalla Direttiva del 27 dicembre 2012: "per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana (in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno) è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative. L'istruzione degli adulti prevede quindi la stesura di un Patto formativo individuale che prevede un percorso personalizzato e interventi individualizzati di supporto;

Criteri e modalità per la valutazione

Si pone in evidenza l'aspetto formativo della valutazione finalizzando l'azione educativa a registrare i progressi di ogni studente rispetto alla propria situazione di partenza.

La valutazione, nei criteri e nelle modalità, viene effettuata secondo i criteri approvati dal Collegio docenti e quanto previsto dal Patto Formativo Individualizzato, elaborato per ciascuno studente tenendo conto dell'imprescindibile raggiungimento degli obiettivi fissati, dei progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza, alle difficoltà incontrate e al grado di partecipazione e impegno, nel rispetto della normativa vigente.

PIANO PER L'INCLUSIONE

QUADRO NORMATIVO E SCUOLA INCLUSIVA

La scuola italiana è per definizione inclusiva per dettato normativo (Costituzione Italiana artt. 3, 33, 34, Legge 118/1971, Legge 517/1977, Legge 104/1992, Legge 53/2003, D.Lgs. 66/2017...).

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa PTOF deve contenere i principi ispiratori che definiscono l'identità di una scuola e ne orientano i processi decisionali e i percorsi attuativi; l'inclusione è uno dei principi cardine.

I due documenti, PTOF e piano per l'inclusione (PI), sono strettamente collegati; il PI è parte integrante del PTOF e ne diviene lo strumento operativo per quanto attiene la qualità dell'inclusione.

Il quadro normativo italiano sull'inclusione scolastica è tra i più avanzati a livello internazionale, con una lunga storia di integrazione delle persone con disabilità nelle scuole comuni. Le principali leggi e decreti che regolano l'inclusione sono:

- a) Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate): questa legge rappresenta il cardine dell'integrazione scolastica in Italia.
Sancisce il diritto all'educazione e all'istruzione delle persone con disabilità nelle classi comuni. Prevede la redazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) per ogni studente con disabilità.
- b) Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità): questo decreto ha lo scopo di promuovere una piena inclusione degli studenti con disabilità, attraverso una serie di misure e interventi.
Definisce il ruolo del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO).
Modificato dal successivo Decreto Legislativo n. 96 del 2019.
- c) Decreto Interministeriale 182 del 2020: definisce il modello unico per il PEI, le linee guida e l'assegnazione delle misure di sostegno.
- d) Decreto Ministeriale 153 del 2023: modifica il lavoro del Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO), le azioni, i modelli, le linee guida.
- e) Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 (Bisogni Educativi Speciali - BES): hanno introdotto la nozione di bisogno educativo speciale

(BES), aggiungendo ulteriori profili quale, ad esempio, lo svantaggio socio-culturale. Lo scopo della scuola inclusiva è quello di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal sistema ICF dell'Organizzazione Mondiale della sanità.

Le variabili individuate, se considerate nel loro insieme, forniscono un quadro della persona che va oltre la semplice distinzione abile/disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali.

Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo che necessita di educazione speciale individualizzata.

La Direttiva ministeriale e la Circolare del 6 marzo 2013 estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, in particolar modo, sottolinea come sia doveroso, da parte dei Consigli di classe o dei team dei docenti, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli studenti. Lo strumento privilegiato resta il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

I principi fondamentali che ispirano la normativa italiana sull'inclusione sono:

- ✓ Diritto all'istruzione per tutti: ogni persona ha il diritto di ricevere un'istruzione di qualità, indipendentemente dalle proprie condizioni personali.
- ✓ Personalizzazione dell'apprendimento: l'istruzione deve essere adattata alle esigenze e alle potenzialità di ciascuno studente.
- ✓ Partecipazione attiva: gli studenti devono essere coinvolti attivamente nel loro processo di apprendimento e nella vita della scuola.
- ✓ Collaborazione: l'inclusione richiede la collaborazione di tutti gli attori coinvolti: docenti, genitori, specialisti, enti locali.

DEFINIZIONE DI INCLUSIONE

Per inclusione scolastica s'intende un processo volto a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa.

LA SITUAZIONE DEL CPIA "Alberto Manzi" DI TREVISO

Nell'A.S. corrente non è pervenuta alcuna iscrizione di alunni con disabilità.

Inoltre non vi sono studenti con certificazione di disturbi specifici di apprendimento (L. 170/2010).

Un buon numero di utenti dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti rientra tipicamente nella terza fascia di bisogni educativi speciali indicata dalla DM 27/12/2012, in quanto si trova in una situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale. Esso è infatti composto, con riferimento al primo livello di istruzione (alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, primo periodo didattico per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione e secondo periodo didattico per l'assolvimento dell'obbligo scolastico), da adulti o giovani adulti (dai 15/16 anni) compresi nelle seguenti diverse tipologie:

- ✓ Cittadini stranieri ospiti dei centri SPRAR, che necessitano di una rapida azione di alfabetizzazione della lingua italiana e di comprensione dei principali aspetti culturali del nostro Paese;
- ✓ Cittadini stranieri stanziali che desiderano entrare nel sistema formale di istruzione per l'approfondimento della conoscenza della lingua italiana e per lo sviluppo, il consolidamento o il riconoscimento di conoscenze, abilità e competenze disciplinari, anche ai fini dell'accesso ai livelli superiori di istruzione e/o formazione professionale;
- ✓ Adolescenti che non hanno assolto l'obbligo di istruzione o che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- ✓ Adolescenti che rientrano nel sistema di istruzione dietro sollecitazione degli operatori sociali (dropout);
- ✓ Adulti ristretti della Casa Circondariale e/o dell'Istituto Penitenziario Minorile (IPM).

Statistiche anno scolastico in corso PRIMO LIVELLO PRIMO PERIODO (PLPP)

Descrizione	Numero
Alunni iscritti	441
Alunni con disabilità certificata	0
Alunni con disabilità non certificata in Italia	0
Alunni con certificazione 170/10	0
Alunni con difficoltà non certificate	0
Numero di PEI per alunni certificati legge 104/1992	0
Numero di PDP per alunni certificati legge 170/2010	0
Numero di PDP decisi dai Consigli di classe ai sensi della direttiva 27/12/2012	0
Numero di altri percorsi personalizzati specifici senza PDP	0
Insegnanti di sostegno	0

Statistiche anno scolastico in corso ALFABETIZZAZIONE E APPRENDIMENTO LINGUA ITALIANA (AALI)

Descrizione	Numero
Alunni iscritti	2.742
Alunni con disabilità certificata L 104/1992	0
Alunni con disabilità non certificata in Italia	0

Studenti alfabetizzazione con PDP	0
Insegnanti che hanno fatto da supporto agli studenti con disabilità	0

PUNTI DI FORZA: con questo tipo di utenza, che richiede tra l'altro un così stretto raccordo tra Scuola e Progetto personale di Vita, il CPIA attua naturalmente e istituzionalmente, recependo il dettato normativo del DPR 263/2012 e le indicazioni delle Linee Guida del 2015, una politica inclusiva, prevedendo la personalizzazione del percorso formativo per tutti i corsisti, avvalendosi di specifici strumenti di flessibilità per garantire il successo formativo di ciascun utente.

Le prime concrete azioni inclusive sono realizzate dai docenti del CPIA nel percorso di accoglienza, a cui è dedicato il 10% del monte orario di ciascuna disciplina e in cui lo studente, attraverso un colloquio impostato secondo un approccio biografico, viene invitato a riflettere sui suoi bisogni formativi e sulle proprie motivazioni e aspettative.

Il processo di accoglienza prosegue con la valorizzazione della storia personale, professionale e culturale dell'adulto, che si traduce in un eventuale riconoscimento di crediti formativi e si conclude con la definizione del patto formativo individuale (PFI).

Ulteriori punti di forza del CPIA relativamente all'inclusione sono:

- ✓ la realizzazione dei percorsi formativi per gruppi di livello, che costituiscono il riferimento organizzativo per la costituzione delle classi e possono essere fruiti per ciascun livello anche in due anni scolastici;
- ✓ la progettazione didattica per Unità di Apprendimento, intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità e competenze, che rappresentano il necessario riferimento per la personalizzazione del percorso;
- ✓ la pratica didattica basata sullo sviluppo sistematico delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, volte all'autonomia, all'integrazione e all'inclusività sociale dell'adulto;
- ✓ l'adattamento di stili di comunicazione, forme di lezione e spazi di apprendimento, teso alla gestione e alla valorizzazione delle differenze; la costituzione della Commissione Consiglio di livello per la definizione del PFI, composta, nelle sue diverse articolazioni, da tutti i docenti di alfabetizzazione e di primo livello (primo periodo didattico) del CPIA.

VERIFICA E VALUTAZIONE PER GLI STUDENTI CON DSA E BES

- a) Alunni con DSA e Alunni con diagnosi riconducibile al D.M. 27 dicembre 2012, alla C.M 6 marzo 2013, al Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017.

Per tali alunni è necessario che:

- ✓ le verifiche e le valutazioni siano coerenti con quanto stabilito nel PDP o in assenza di PDP, con quanto stabilito dai docenti del CdC/CdL.

- b) Alunni con altre situazioni BES.

Per questi alunni è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, formalizzando o meno il PDP che il CPIA ha predisposto, adottando strumenti compensativi e misure dispensative.

I percorsi attivati devono includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e devono avere carattere transitorio e attinente agli aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati.

La valutazione deve tener conto:

- ✓ della situazione di partenza; dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento; dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento; delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

ESAME DI STATO PER ALUNNI CON DSA E BES

Il CdC/CdL predispone un fascicolo relativo al percorso scolastico dello studente con DSA, contenente diagnosi, PDP, forme di verifica da consegnare direttamente al Presidente della Commissione d'Esame e alla Commissione stessa all'atto dell'insediamento.

Sulla base degli elementi forniti dal Consiglio di Classe, la Commissione predispone un'adeguata modalità di svolgimento delle prove scritte e orali, conforme al PDP seguito dallo studente nel corso dell'anno scolastico.

In particolare tali studenti:

- a) Possono utilizzare tutti gli strumenti compensativi indicati nel PDP, già utilizzati per le verifiche in corso d'anno o comunque ritenuti idonei per il positivo svolgimento dell'esame (DM 741/2017);
- b) Accedono alla decodifica delle consegne delle prove scritte attraverso tre modalità, l'una alternativa all'altra:
 - ✓ Testi trasformati in formato MP3 audio;
 - ✓ Lettore umano;
 - ✓ Trascrizione del testo su supporto informatico da parte della Commissione e suo utilizzo attraverso un software di sintesi vocale;
- c) Hanno diritto a tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. In generale, i tempi aggiuntivi sono quantificabili nel 30% in più del tempo previsto per il gruppo classe;
- d) Hanno diritto all'adozione di criteri valutativi più attenti al contenuto che alla forma;
- e) Possono usufruire della dispensa o dell'esonero dalle lingue straniere.

A tal proposito un principio generale, esplicitato nel Decreto ministeriale 12 luglio 2011 di attuazione della legge n. 170/2010 e da successive note MIUR, è quello di utilizzare modalità che consentano allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, prevedendo particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno il clima durante l'esame e adottando criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma.

Se la certificazione prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta.

Se l'alunno, in casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbidità con

altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, su richiesta della famiglia e con l'approvazione del Consiglio di classe/livello, è stato esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e ha seguito un percorso didattico personalizzato, in sede d'esame sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Per gli alunni con altri tipi di bisogni educativi speciali, formalmente individuati dal consiglio di classe/livello, il decreto legislativo 62/2017 non contiene specifiche disposizioni.

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE PER ALUNNI CON ALTRE SITUAZIONI BES

Non è prevista alcuna misura dispensativa, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER DOCENTI E PERSONALE ATA

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti e del personale ATA su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.

VALUTAZIONE DEL PIANO PER L'INCLUSIONE E PROSPETTIVE DI MIGLIORAMENTO

La valutazione in itinere del Piano per l'Inclusione si avvale del monitoraggio dei punti di forza e di criticità, al fine di implementare le parti più deboli.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della Scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Per il futuro è necessario individuare il GLI che:

- a) rileva i Bisogni Educativi Speciali degli studenti presenti nell'Istituto;
- b) elabora il Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli studenti con BES;
- c) propone di inserire nel Piano Annuale delle Attività un calendario delle riunioni del GLI secondo la seguente articolazione:
 - ✓ ottobre/novembre (programmazione);
 - ✓ marzo (eventuale verifica in itinere);
 - ✓ maggio (stesura del PI per anno scolastico successivo);
 - ✓ aggiorna i dati relativi agli alunni BES in collaborazione con la segreteria.

☺ ☺ ☺ ☺ ☺ ☺